



La battaglia dell'Anief

Carriere dei docenti nelle paritarie, il caso alla Corte europea

L'Anief con il suo team di avvocati riesce a scardinare le sentenze negative della Corte di Cassazione e Costituzionale. Il team di Walter Miceli, Fabio Ganci, patrocinato da Nicola

Zampieri e Alberto Rela, ottiene la remissione alla Corte di giustizia dell'Ue per il riconoscimento del servizio prestato nelle scuole paritarie ai fini della ricostruzione della carriera. Significa nel territorio una platea larga di insegnanti che potranno far valere il riconoscimento economico pregresso e aumentare il proprio stipendio. «La remissione riveste una particolare rilevanza in quanto interviene dopo che la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale avevano avallato il mancato computo

del servizio di insegnamento nelle scuole paritarie, nonostante l'identità del piano dell'offerta formativa, dei titoli di studio rilasciati e della natura del servizio espletato, e ciò per l'assenza di un preciso adeguamento del legislatore dopo la norma approvata nel 2000 sul servizio nazionale di istruzione», fa sapere il presidente dell'Anief, Marcello Pacifico. «Moltissimi insegnanti prima dell'assunzione a tempo indeterminato - spiega Walter Miceli - hanno svolto servizio nelle scuole paritarie, si parla

di un docente su due, circa 300mila in tutta Italia». Se il giudice darà ragione all'Anief, gli insegnanti potranno recuperare una somma che si

aggira sui 20-25mila euro e uno stipendio più alto. «La questione - riferisce l'avvocato Miceli - sarà valutata da un giudice della Corte europea che avrà efficacia vincolante, dunque i docenti con esperienza di lavoro nelle scuole paritarie potranno iniziare ad inviare le diffide interrompendo la prescrizione».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



